

& 35 sup., S P II 247 bis

**(Frammenti di alcune sure coraniche in scrittura Kūfī)
(II, III secolo dell'Egira / VIII, IX secolo A.D.)**

Nel contesto di questa mostra, tesa a sviluppare il tema del *Dialogo tra popoli e culture per nutrire la pace*, desideriamo percorrere a ritroso nel tempo la redazione del Libro sacro dell'Islām: il Corano. Esso è considerato dai musulmani la rivelazione di Dio e si presenta come un testo religioso, in cui convergono aspetti, storici, teologici, simbolici e letterari. Desideriamo qui presentare un prezioso codice arabo, conosciuto come il *Corano Kūfīco*, uno dei codici più antichi e preziosi della Veneranda Biblioteca Ambrosiana. Il manoscritto, datato intorno al II, III secolo dell'Egira / VIII, IX secolo A.D., è stato scritto quasi due secoli dopo la versione definitiva di Uthmān (uno dei Califfi ben guidati), redatta intorno al 650 circa.

8. 35 ~~sup~~
SP II 247 bis

Descrizione del manoscritto

Il *Corano Kūfīco* è costituito da 67 fogli di pergamena, 16 x 23 cm (*safīna*). Il testo, 9 x 15 cm, è composto di sei righe per pagina, con una splendida miniatura (f. 29a – esposto in vetrina), che riporta un passaggio della sura VII, *al-A 'rāf* (سورة الأعراف – i lembi)* con il titolo in oro e la scrittura in colore nero decorata da punti in color rosso (*taṣdīd*) che indicano le consonanti doppie. I fogli di pergamena sono legati in modo disordinato e alcuni di essi sono addirittura capovolti, danneggiati dall'età e dall'umidità. Tuttavia, la scrittura, non vocalizzata, risulta essere chiara e leggibile.

*Spesso viene tradotta con: “I lembi” o “Il limbo” perché *al-A 'rāf* evoca l’idea di un bordo (di vestito) o di frange. L’esegesi classica (Tabarī VIII, 189-191) afferma trattarsi della muraglia che divide l’Inferno dal Paradiso. Altri esegeti dicono che sia il luogo in cui i credenti le cui opere di bene sono pari a quelle negative, attendono fiduciosi che Allāh decida la loro sorte (http://www.corano.it/corano_testo/7.htm - ultima consultazione 10/06/2015).

Alcuni frammenti coranici

I frammenti delle sure del manoscritto sono presi dall'8° *guz'*, cioè la tredicesima parte del Corano, seguendo la più antica suddivisione delle sure e più precisamente la sura VI, 121-127:85/87. Mancano per completare l'ottavo *guz'* alte 65 parole o 4 pagine.

S. 35 sup/SP II 247 bis, f. 8 (1) verso (Corano Kufico). Q. VI, 121-130.
(Al-An'ām-Le greggi)

سَلَامٌ

S. 35 sup/SP II 247 bis, f. 19 recto;
1 (2) verso; 28 verso (Corano
Kufico). Tre frammenti da Q. VI,
133-145/144.(Al-An'ām-Le greggi)

١٧

بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِيْمِ

1 (2)



بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِيْمِ
الْحٰمِدُ لِلّٰهِ رَبِّ الْعٰالَمِينَ
الْحٰمِدُ لِلّٰهِ رَبِّ الْعٰالَمِينَ
الْحٰمِدُ لِلّٰهِ رَبِّ الْعٰالَمِينَ
الْحٰمِدُ لِلّٰهِ رَبِّ الْعٰالَمِينَ

S. 35 sup/SP II 247 bis, f. 29 recto
(Corano Kufico). Frammento da Q.
VII, 1-9/10 (al-A‘rāf -I lembi)

بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِيْمِ
الْحٰمِدُ لِلّٰهِ رَبِّ الْعٰالَمِينَ
الْحٰمِدُ لِلّٰهِ رَبِّ الْعٰالَمِينَ

Parte interna della copertina

La parte interna destra della copertina, riporta l'iscrizione: “*Character Africae [corretto con ‘Cufica’]. Erat olim Monachorum S. Petri del Spedaleotto congregations Sancti Hieronymi – Carattere Africano [Kūfīco] Fu un tempo la proprietà dei monaci di San Pietro dello Spedaleotto della congregazione di san Geronimo*”.

Character *Africae apica*

ff
719

Erat olim Monachorum s. Petri del Spedaleotto
Congregationis Sancti Hieronymi.